



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

***Scheda per la raccolta dei contributi
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprensenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

| | |
|--|------------------|
| ENTE/ORGANIZZAZIONE: CONFINDUSTRIA <i>(specificare)</i> | DATA: 01/08/2019 |
| OBIETTIVO DI POLICY: 4 EUROPA PIÙ SOCIALE <i>(specificare)</i> | |
| <p>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</p> <ul style="list-style-type: none">• Apprendistato È necessario semplificare e diffondere l'apprendistato di primo livello attraverso partnership strutturate tra scuola e impresa, anche a partire da una filiera di formazione sul lavoro che comincia dai percorsi di alternanza. Lo strumento dell'apprendistato, rappresentando per i giovani la porta d'accesso principale al mondo del lavoro, è fondamentale per migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e rispondere ai fabbisogni delle imprese. Sul punto, sarebbe opportuno implementare piattaforme per incrociare l'offerta di percorsi di studio da parte delle scuole e la domanda di competenze da parte delle imprese ma anche standardizzare le modalità di collaborazione tra attori formativi e attori economici, in particolare la pianificazione congiunta dei percorsi.• ITS Partendo dagli ottimi risultati registrati finora, è necessario potenziare gli Istituti Tecnici Superiori (ITS). Gli ITS danno ottimi risultati in termini di occupabilità: oltre l'80% dei giovani entrano nel mercato entro un anno dal diploma (il 100% nei territori dove la partnership con le imprese è più forte). In particolare, è necessario supportare con adeguate risorse il biennio professionalizzante presso un ITS dopo il diploma di scuola secondaria superiore, con possibilità di frequentare un ulteriore anno in università e ottenere così un titolo di studio di livello terziario, EQF 6 (un livello in più rispetto all'EQF 5, assegnato oggi al biennio in ITS). Ciò permetterebbe il riconoscimento del diploma ITS "2+1" (biennio in ITS e terzo anno in università) anche a livello europeo al pari di una laurea di I livello. A questo proposito, sarebbe opportuno prevedere un finanziamento stabile e premiale che consenta una programmazione nel medio-lungo periodo• Alcuni esempi di esperienze regionali: (Lombardia) Finanziamento offerta formativa ITS e IFTS: sostegno ai percorsi di istruzione terziaria che hanno lo sostegno ai percorsi di istruzione terziaria che hanno lo scopo di corrispondere alla richiesta di competenze tecnico-professionali provenienti dal mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese ed ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati. http://www.fse.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FSE/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/ifts-2018-2019 http://www.fse.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FSE/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/its-2018-2019-offerta-formativa• Occupazione È necessario partire da una valutazione complessiva dell'efficacia degli incentivi a favore dell'occupazione operativi ad oggi. In questo senso, sarebbe opportuno intervenire per eventualmente semplificare il sistema dalle forme di sostegno inutilizzate, da quelle troppo complesse e da quelle non operative, per concentrare le risorse su quelle che hanno dato finora i risultati migliori (es. incentivi per l'occupazione dei giovani, dei disoccupati, per l'imprenditoria giovanile e femminile). Inoltre, bisogna agevolare la completa adozione delle nuove tecnologie da parte delle imprese, non solo dal punto di vista dei processi produttivi (acquisto di impianti e macchinari, come con il programma Industry 4.0), ma soprattutto adeguando l'organizzazione interna e i processi aziendali alle nuove tecnologie. In particolare, si propone di adottare e finanziare strumenti volti a facilitare le imprese che vogliono dotarsi di figure come i responsabili della transizione digitale, con competenze in materia organizzativa/manageriale e in nuove tecnologie | |

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

Una buona pratica: l’Incentivo Occupazione Mezzogiorno

L’incentivo, volto a favorire l’assunzione di persone disoccupate che abbiano al momento dell’assunzione un’età compresa tra i 16 e i 34 anni dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018, a condizione che la prestazione lavorativa sia svolta in una regione tra quelle “meno sviluppate” o “in transizione” appartenenti al Mezzogiorno.

La misura ha avuto un grande successo, i dati al 31 dicembre 2018 lo confermano: sono state presentate 161.002 domande, di cui quelle confermate sono 120.752 (75%). L’ammontare complessivo delle risorse riferite alle domande confermate è pari a 488,1 milioni di euro con un incremento del 9,1 per cento rispetto al 30 novembre. Nel complesso l’85,9 per cento delle domande confermate si concentra nelle Regioni meno sviluppate. Le Regioni che presentano un maggior numero di domande sono la Campania seguita da Sicilia e Puglia.

Per questo, e anche alla luce delle richieste provenienti dalle parti sociali, la legge di bilancio per il 2019 ha previsto il rifinanziamento dell’incentivo per gli anni 2019 e 2020 indirizzato alle imprese private ubicate nelle regioni del Mezzogiorno che assumono (indipendentemente dalla residenza dell’assunto) giovani disoccupati.

Alcuni esempi di esperienze regionali:

(Lombardia) Dote unica lavoro, strumento orientato a favorire l’occupazione, mediante l’offerta di servizi personalizzati per l’inserimento o il re-inserimento nel mondo lavorativo. (è stata riconosciuta come buona pratica dall’UE);<http://www.fse.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FSE/Bandi/dul2016>

<http://www.fse.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FSE/Avvisi/DettaglioAvviso/Informativo/regiostarawards-2017/regiostar-awards-2017>

• Occupazione femminile

Per favorire l’accrescimento dell’occupazione femminile occorre una strategia complessiva di sostegno:

1. alla maggiore occupabilità delle donne tenendo conto che il futuro si giocherà sulla capacità di sviluppare innovazione di processo e prodotto e che richiederà un’adeguata preparazione scolastica e professionale. La nostra società, infatti, ha sempre più bisogno di professionalità elevate e qualificate. Le competenze vanno costruite nel tempo, ponendo basi adeguate durante tutto il percorso scolastico. La formazione scientifica e tecnologica rappresenta, a questo fine, un’opportunità e nel contempo una sfida per l’inserimento delle giovani donne nelle alte professioni;
2. alla promozione dell’imprenditoria femminile, mediante un rafforzamento delle condizioni quadro, rimuovendo gli ostacoli e fornendo loro un aiuto nelle fasi cruciali nel ciclo di vita dell’impresa (istruzione e formazione all’imprenditorialità, sostegno economico mediante finanziamenti diretti, follow-up);
3. alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro che comprenda da un lato un sistema di incentivazione idoneo a favorire la flessibilità del lavoro (in ingresso/in uscita, part-time, smart working), dall’altro finanziamenti diretti – anche mediante la costituzione di reti di impresa – alla creazione di servizi di cura e custodia per l’infanzia e la non autosufficienza, compresa l’erogazione di voucher. Il successo delle iniziative assunte è condizionato poi dalla esistenza di un contesto territoriale in cui la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro formi oggetto di interventi del Governo, delle Regioni e degli Enti locali, secondo le rispettive competenze e risorse. La conciliazione va, infine, sostenuta mediante la riorganizzazione dei tempi maggiormente rispondenti ai bisogni dei cittadini lavoratori (maggiore flessibilità degli orari di apertura degli uffici della PA, degli ospedali, delle ASL e dei servizi in genere) anche attraverso la digitalizzazione dei servizi della PA. Si chiede di lasciare, infine, alle imprese la facoltà di individuare lo strumento migliore per la promozione del welfare aziendale senza subordinare in maniera vincolante la presentazione dell’istanza – ai fini dell’ammissione al beneficio degli incentivi – alla stipula di un contratto collettivo di secondo livello.

Alcuni esempi di esperienze regionali:

(Lombardia) **Nidi gratis:** misura che sostiene le famiglie in condizione di vulnerabilità economica e sociale per facilitare l’accesso ai servizi per la prima infanzia

<http://www.fse.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FSE/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/decreto-13009-del-13-09-2018-adesione-famiglie-misura-nidi-gratis-2018-2019>

<http://www.fse.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FSE/Avvisi/DettaglioAvviso/Informativo/regiostars-2019> (è stata riconosciuta come buona pratica dall’UE)

- **Banca dati sui fabbisogni e sulle competenze**

Partendo dall'esperienza della banca dati Excelsior Unioncamere attiva oggi, è necessario implementare la **banca dati sui fabbisogni e sulle competenze, in particolare quelle digitali e legate al cambiamento tecnologico**. Lo strumento è di fondamentale aiuto per i ragazzi al momento della scelta del percorso di studio da intraprendere. È inoltre utile per focalizzare l'attenzione dei *policy-makers* e degli agenti economici sulle direzioni verso cui il nostro mercato del lavoro andrà nel prossimo futuro.

Per questi motivi, è necessario immaginare di avere in un unico "contenitore" tanto i dati sull'offerta di competenze (a partire dalle scuole), quanto i dati sulla domanda (da parte delle imprese).

Inoltre, è necessario ampliare l'analisi, rivolgendola non più solo ai fabbisogni immediati di figure professionali, ma anche provando ad impostare tendenze di più lungo periodo relative alle competenze fondamentali nel mercato del lavoro italiano.

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- *qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.*
- *la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.*

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

- **Occupazione**

Tutti gli interventi di incentivazione che non sono operativi o efficaci andrebbero abbandonati per semplificare il sistema e renderlo così più efficace, concentrando le risorse sugli strumenti che si sono dimostrati più performanti

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

- **Apprendistato**

Sostenere i percorsi di apprendistato di primo livello significa perseguire il consolidamento delle relazioni e delle *partnership* tra mondo della scuola e mondo delle imprese, particolarmente utile nei contesti socialmente più difficili dal punto di vista occupazionale.

Tramite l'apprendistato le imprese hanno la possibilità di qualificare il percorso formativo dei giovani e fornire loro un percorso di *learning by doing* ("imparare facendo") su tecnologie avanzate che la scuola da sola non riesce a offrire. L'apprendistato si sostanzia quindi come un percorso di crescita formativa e professionale, e rientra così nel tema **Lavoro di Qualità**.

- **ITS**

Potenziare gli Istituti Tecnici Superiori significa puntare sul segmento che meglio garantisce una formazione adeguata a Industria 4.0 perché gli Istituti coinvolgono le imprese fin dall'inizio del percorso formativo. Gli ITS sono percorsi strategici tanto per le imprese quanto per i lavoratori, perché formano *super-tecnici* che rispondono alla

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

domanda di competenze di Industry 4.0 e che hanno quindi elevati profili di occupabilità in settori ad alto valore aggiunto, rientrando così nel tema **Lavoro di Qualità**.

• Occupazione

Un efficace processo di transizione digitale, incentivando l'adozione completa delle nuove tecnologie, in particolare nelle Regioni meno sviluppate del Paese, rappresenta un aspetto fondamentale per migliorare le performance dell'Italia in termini di produttività, rispetto alla quale il nostro Paese rimane uno degli ultimi in Unione Europea.

In questo modo, da una parte, si favorirebbe l'inserimento nei contesti produttivi di giovani con competenze riconducibili alle discipline **STEM** e, dall'altra parte, si incentiverebbe la crescita dimensionale delle imprese, con conseguenze dirette positive su competitività e produttività del sistema produttivo. In questo senso, la proposta si inserirebbe all'interno del tema unificante del **Lavoro di Qualità**.

• Occupazione femminile

Favorire la partecipazione delle donne alla vita economica e sociale è una fondamentale opportunità del paese verso la cui realizzazione le istituzioni pubbliche e le forze economiche e sociali devono tendere, affinché queste possano concorrere alla ripresa e vedere riconosciuta la propria professionalità. Promuovere la presenza delle donne nell'economia non è importante solo per una questione di equità e di pari diritti, ma anche di maggiore efficienza perché il basso impiego delle donne significa perdita di risorse e spreco di talenti. In questo senso, la proposta si inserirebbe all'interno del tema unificante del **Lavoro di Qualità**.

• Banca dati sui fabbisogni e sulle competenze

Una banca dati relativa ai fabbisogni e alle competenze più strutturata è uno strumento basilare ai fini dell'orientamento. L'Italia, tra i Paesi UE, è tra quelli che più soffre di *skills mismatch*, per cui ad alti tassi di disoccupazione giovanile si affianca un'estrema difficoltà di reperimento delle figure professionali da parte delle imprese. Un sistema di orientamento strutturato si adatterebbe perfettamente alla necessità degli studenti di reperire informazioni mirate sugli sbocchi e i percorsi professionali che si prospettano al termine degli studi.

In questo senso, la proposta si inserirebbe all'interno del tema unificante del **Lavoro di Qualità**.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Tra gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, gli interventi sopracitati rientrano nell'ambito dei seguenti obiettivi

- **Goal 4 “Istruzione di qualità”** (in particolare, “*4.3 Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un’istruzione tecnica, professionale e terziaria -anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità*” e “*4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche – anche tecniche e professionali – per l’occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l’imprenditoria*”)
- **Goal 8 “Buona occupazione e Crescita Economica”** (in particolare, “*8.6 Ridurre entro il 2030 la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione*”), poiché renderebbe più semplice la transizione scuola-lavoro e avvicinerebbe i ragazzi al mondo delle imprese e al mercato del lavoro già prima del conseguimento del titolo di studio.
- **Goal 9 “Costruire un’infrastruttura resiliente e promuovere l’innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile”** (in particolare, “*9.2 Promuovere un’industrializzazione inclusiva e sostenibile e aumentare significativamente, entro il 2030, le quote di occupazione nell’industria e il prodotto interno lordo, in linea con il contesto nazionale*”, “*9.4 Migliorare entro il 2030 le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l’efficienza nell’utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l’ambiente, facendo sì che tutti gli stati si mettano in azione nel rispetto delle loro rispettive capacità*”, “*9.5 Aumentare la ricerca scientifica, migliorare le capacità tecnologiche del settore industriale in tutti gli stati nonché incoraggiare le innovazioni*”).
- **Goal 5 “Raggiungere l’uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze”** (in particolare, “*5.5 Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica*” e “*5.a Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra e altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in conformità con le leggi nazionali*”).

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

| |
|--|
| <p>5. <i>Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</i></p> |
| |
| <p>6. <i>Eventuali ulteriori osservazioni.</i></p> |
| |

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

| Obiettivo di Policy | | Obiettivo Specifico | | FONDO |
|---------------------|-------------------------|---------------------|---|-------|
| Cod. | titolo | Cod. | titolo | |
| 1 | Europa più intelligente | a1 | rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate | FESR |
| | | a2 | permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione | FESR |
| | | a3 | rafforzare la crescita e la competitività delle PMI | FESR |
| | | a4 | sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità | FESR |
| 2 | Europa più verde | b1 | promuovere misure di efficienza energetica | FESR |
| | | b2 | promuovere le energie rinnovabili | FESR |
| | | b3 | sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale | FESR |
| | | b4 | promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi | FESR |
| | | b5 | promuovere la gestione sostenibile dell'acqua | FESR |
| | | b6 | promuovere la transizione verso un'economia circolare | FESR |
| | | b7 | rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento | FESR |
| 3 | Europa più connessa | c1 | rafforzare la connettività digitale | FESR |
| | | c2 | sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile | FESR |
| | | c3 | sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera | FESR |
| | | c4 | promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile | FESR |
| 4 | Europa più sociale | d1 | rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali | FESR |
| | | d2 | migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture | FESR |
| | | d3 | aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali | FESR |

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogo tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

| Obiettivo di Policy | | Obiettivo Specifico | | FONDO |
|---------------------|--------|---------------------|---|-------|
| Cod. | titolo | Cod. | titolo | |
| | | d4 | garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base | FESR |
| | | 1 | migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale | FSE |
| | | 2 | modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro | FSE |
| | | 4 | promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano | FSE |
| | | 4 | migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali | FSE |
| | | 5 | promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti | FSE |
| | | 6 | promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale | FSE |
| | | 7 | incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità | FSE |
| | | 8 | promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom | FSE |
| | | 9 | migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata | FSE |
| | | 10 | promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini | FSE |
| | | 11 | contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento | FSE |

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

| Obiettivo di Policy | | Obiettivo Specifico | | FONDO |
|---------------------|---|---------------------|--|-------|
| Cod. | titolo | Cod. | titolo | |
| 5 | Europa più vicina ai cittadini ⁶ | e1 | promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane | FESR |
| | | e2 | promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo | FESR |

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.